



CEMIM
CENTRO MERCATI INTERMODALE DELLE MARCHE
P.zza XXIV Maggio n. 1 (60123) Ancona
Tel. 071/53049-51307

E' qui il crocevia di uno sviluppo «trasversale»

La scommessa di uno sviluppo trasversale (in senso geografico, cioè est-ovest) del centro Italia prende consistenza con l'avvio dei lavori dell'interporto Cemim.

Quattro milioni di abitanti, un fitto sistema di piccole e medie imprese con un milione e mezzo di occupati, almeno undici milioni di tonnellate di merci in entrata e in uscita dai soli confini regionali marchigiani: sono queste le principali coordinate del bacino economico interessato all'interporto Cemim di Ancona-Jesi.

Quattro milioni di abitanti, un fitto sistema di piccole e medie imprese con un milione e mezzo di occupati, almeno undici milioni di tonnellate di merci in entrata e in uscita dai soli confini regionali marchigiani: sono queste le principali coordinate del bacino economico interessato all'interporto Cemim di Ancona-Jesi.

Non a caso l'area del Cemim è compresa tra la linea ferroviaria Orte-Falconara-Ancona e la strada statale Roma-Ancona. Non a caso l'interporto esercita la sua influenza su un bacino percorso da diversi assi trasversali: Roma-Cesena-Treviso, Fano-Arezzo-Grosseto, Ternano-L'Aquila-Roma, Pescara-Roma, oltre al già citato asse Orte-Falconara.

Da non trascurare, infine, la possibilità che anzi per l'interporto di Jesi rappresenti un obiettivo primario di trasferire, via nave, ferrovia e aereo grandi quantità di merci che invece oggi viaggiano su migliaia di autotreni intasando le autostrade, inquinando le valli e i centri urbani, rendendo impraticabili i valichi appenninici. In questo senso, il Cemim costituisce non soltanto un'opportunità di sviluppo per le Marche e le zone vicine, ma anche un contributo a rinnovare il sistema italiano del trasporto.

Sarebbe tuttavia un errore limitarsi ad una valutazione circoscritta delle potenzialità di un'opera - appunto l'interporto Cemim - che giustamente è stata definita come una vera e propria «città del trasporto». La sua posizione, e la stessa filosofia alla base del progetto, suggeriscono un ribaltamento

di una concezione che domina sin dagli anni lontani del miracolo economico in Italia: vale a dire l'idea di uno sviluppo basato esclusivamente su corridoi longitudinali nord-sud. Il Cemim invece «scommette» su un'area di sviluppo trasversale del centro Italia: una ipotesi controcorrente ma realizzabile grazie alla posizione dell'interporto, che permette di agire su tutte le principali modalità del trasporto, e all'impiego delle tecnologie avanzate come i collegamenti telematici e via satellite.

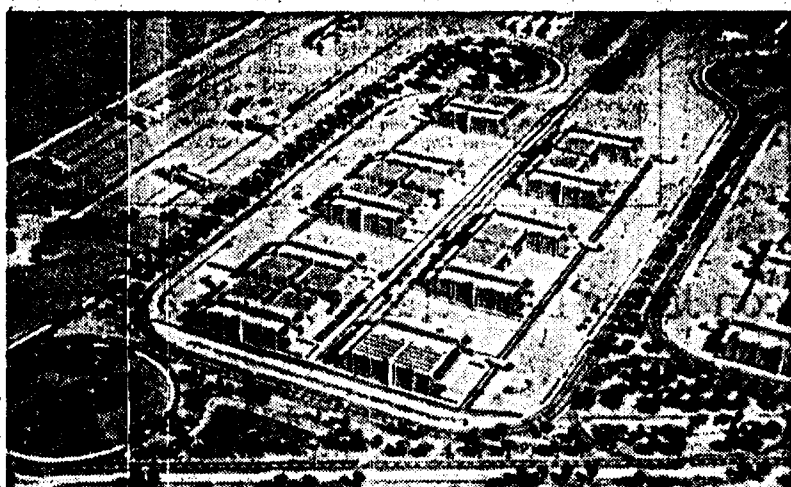
A Jesi nelle Marche nasce un interporto moderno e rispettoso dell'ambiente. Un'area di sessanta ettari vicina allo scalo di Ancona

Dal centro Italia all'Europa

ANCONA. Nasce nel «cuore dell'Italia» per essere al centro dell'Europa. Con questo slogan si presenta l'interporto Cemim di Ancona, una struttura concepita quasi cinque anni fa e che il 4 settembre scorso è arrivata al traguardo della «prima pietra».

Un «interporto» altro non è che una vasta porzione di territorio, all'interno di area economicamente dinamica e spesso collocata nel raggio di influenza di un porto mercantile, completamente attrezzata per ricevere e spedire grandi quantità di merci.

Il Cemim di Ancona è un'area di sviluppo trasversale del centro Italia: una ipotesi controcorrente ma realizzabile grazie alla posizione dell'interporto, che permette di agire su tutte le principali modalità del trasporto, e all'impiego delle tecnologie avanzate come i collegamenti telematici e via satellite.



Al servizio di cinque regioni

Concepto per un traffico di circa quattro milioni di tonnellate di merci l'anno (sedicimila tonnellate per duecentocinquanta giorni lavorativi), il Cemim di Ancona è uno dei quindici interporti previsti dal Piano generale dei Trasporti.

La società consorzio «Interporti Centro-Marche» fu costituita il 16 maggio 1985 fra la Camera di Commercio di Ancona, la Banca popolare di Ancona, le Casse di risparmio di Ancona e di Jesi, la Finanziaria regionale delle Marche, l'Associazione intercomunale Asina.

Iniziativa, volontà di rilancio dell'area regionale costituiscono dunque il mix che ha reso possibile la mobilitazione di volontà diverse, di competenze, di risorse finanziarie.

Oggi è vitale per le Marche dotarsi di nuovi servizi preletti verso il futuro del trasporto intermodale - afferma Franco Ferranti, presidente del Consorzio Cemim - Questa regione appare isolata dal contesto nazionale delle comunicazioni, eppure costituisce un crocevia, uno snodo fra la dorsale ferroviaria adriatica, l'unica trasversale appenninica del Centro Italia (che è la Ancona-Orte), l'aeroporto di Falconara e il porto di Ancona.

Si prepara un'alleanza con i giganti di Rotterdam

L'interporto Cemim aprirà un ufficio di rappresentanza a Rotterdam: la decisione, che sarà ufficialmente assunta in uno dei prossimi vertici del Consorzio anconetano, è maturata a Rotterdam, cioè nel porto più importante del mondo per volumi di traffico: era presente una delegazione guidata da Carlo Alberto Del Mastro, presidente della Finanziaria regionale.

Passenger e merci del porto di Ancona

Il porto di Ancona costituisce l'architrave del sistema intermodale che si intende costruire intorno al Cemim della Vallesina. Non c'è dubbio infatti che le potenzialità dello scalo dorico siano notevolmente superiori alla attuale realtà dei traffici.

Oltre dieci miliardi di patrimonio...

Allo scadere del 1990 il Cemim presenta un bilancio sostanzialmente in pareggio, ma con un patrimonio - in beni immateriali, come proiezioni e studi, e aree di proprietà - superiore ai dieci miliardi.

... e cinque miliardi di capitale sociale

Il 200 milioni sottoscritti dalla Regione Marche. Da notare che la nuova legge sugli interporti, varata in luglio dalla Commissione trasporti della Camera, prevede che almeno il 20% del capitale delle società di nuova costituzione venga offerto in pubblica sottoscrizione sul mercato dei capitali.

Interporti, 1400 miliardi sino al '93

Le stesse leggi autorizzano a contrarre mutui speciali per la realizzazione degli interporti, per un volume globale di investimenti pari a 1.400 miliardi sino a tutto il 1993.

Mercati più vicini alle imprese marchigiane

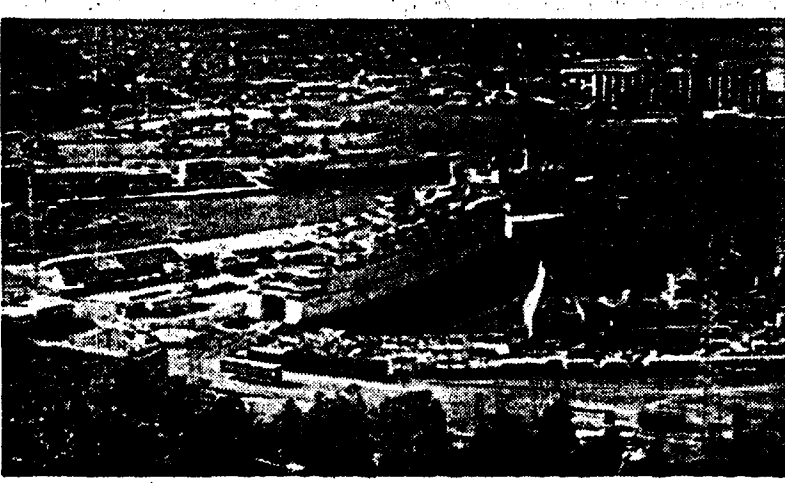
«Questo interporto, oltre a segnare l'inizio di una svolta nel settore dei trasporti per una ampia area geografica dell'Italia centro-orientale, consentirà all'importante bacino industriale della Vallesina - e più in generale a tutte le Marche, che risultano spesso penalizzate dalla difficoltà di raggiungere in tempi brevi i mercati internazionali».

AMBIENTE Dal progetto ambientale all'Osservatorio permanente: l'interporto come laboratorio per conciliare ecologia e sviluppo

E per confine migliaia di alberi

Un'area verde con migliaia di piante, controllo degli scarichi e dei rumori, protezione dei corsi d'acqua e della falda sotterranea, un Osservatorio permanente ambientale. L'interporto di Jesi è anche un laboratorio nel quale si tenta di coniugare, senza furbie, lo sviluppo economico all'ecologia.

La realizzazione del «primo stralcio» dell'interporto Cemim comprende oltre, al centro intermodale (cioè l'area di scambio strada-ferrovia) anche un'ampia zona verde su cui saranno piantati migliaia di alberi, situata lungo la strada statale della Vallesina (Roma-Ancona).



La ricerca è stata imponente: ha riguardato la qualità delle acque superficiali e la situazione geologica, le acque sotterranee e la fauna, la flora, i rumori, i flussi di traffico, le caratteristiche meteorologiche, gli aspetti urbanistici, quelli relativi all'occupazione e numerosi altri parametri.

Reti telematiche: scelta strategica per andare lontano

Le possibilità di entrare nel grande circuito europeo dell'intermodalità sono strettamente connesse, per il nuovo interporto di Jesi, alla capacità di estendere le proprie «terminali nervose» sino ai luoghi di partenza e di arrivo delle merci, e anche di coordinare in modo rapido ed efficace lo scalo dorico, l'aeroporto di Falconara, la rete ferroviaria e i mezzi su gomma.